

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

V DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

Mantice

ANNO XXII N. 25
19 GIUGNO 2016

Fine del regno di Sodoma

SOSPENSIONE DELLA
S. MESSA DOMENICALE
DELLE 18.00

**DOMENICA 26 GIUGNO
NON CI SARÀ.
RIPRENDERÀ IL 4/9**

Maschi omosessuali si travestono da uomini-cane e come tali si comportano (ognuno ha il proprio padrone a cui ubbidire).



Trans-gender sorpassato, è di moda il trans-species

Mercoledì 25 maggio è andato in onda su *Channel 4*, canale televisivo del Regno Unito, un documentario intitolato "Secret Life of the Human Pups" i cui protagonisti sono i membri di una comunità molto particolare sorta negli ultimi anni in un certo ambiente della sottocultura britannica. "La Vita segreta dei cuccioli umani", come riporta il quotidiano *The Guardian*, ha raccontato infatti la storia della comunità degli "uomini-cane", un movimento, che oggi conta ben 10mila persone, sorto inizialmente all'interno dell'ambiente del sadomasochismo omosessuale e diffusosi rapidamente negli ultimi quindici anni attraverso la facilità di comunicazione resa possibile dall'avvento di internet.

MASCHI OMOSESSUALI SI TRASFORMANO IN... CANI

I membri di questa, a dir poco bizzarra e folle, comunità tendono ad essere di sesso maschile e omosessuali, amano vestirsi con costumi integrali di pelle che li facciano prendere le sembianze di cani, godono nell'assumere comportamenti e atteggiamenti "animaleschi", come farsi accarezzare a pancia in su, afferrare i giocattoli con la bocca, mangiare a quattro zampe nelle scodelle e hanno spesso una relazione sessuale con i loro "padroni" umani. Nel documentario si vede Tom, aka "Spot", uno degli uomini-cane intervistati, affermare che per lui scegliere di trasformarsi in un animale significa semplicemente tornare a uno stadio primordiale e più libero: "Non devi preoccuparti dei soldi, del cibo o del lavoro. Ti godi semplicemente la compagnia di una persona", ovvero la compagnia del proprio padrone. In un'altra scena del filmato si vedono due cuccioli (umani) attraversare Londra fingendo di fare pipì su pali della luce per aumentare la consapevolezza della propria identità ed altri uomini-cane "zompettare", abbaiando e scodinzolando le loro code meccaniche.

GIOCO DA CUCCIULO

Più avanti l'uomo-cane Tom precisa come la scoperta di questo "gioco da cucciolo" sia avvenuta in maniera graduale. Sapeva che gli piaceva dormire con un collare al collo e provava un sentimento feticista per l'abbigliamento aderente in gomma di Lycra, ma è stato l'acquisto su *E-bay* di un costume da cane dalmata ad aprirgli le porte di questo nuovo inesplorato mondo. L'episodio chiave è avvenuto in un locale sadomaso - racconta Tom - quando vestito con il suo costume da dalmata venne avvicinato da un uomo che gli sussurrò: "Oh, bene, quindi tu sei un cucciolo". Una dichiarazione che si è rivelata per lui "illuminante" e che lo ha portato in breve tempo a rompere i rapporti con la sua ex fidanzata Rachele e ad instaurare una relazione gay con Colin, il suo nuovo padrone.

Questa "è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso" - spiega Tom - "poi ho avuto un momento di panico, perché un cucciolo senza un collare è un randagio; non ha nessuno che si prenda cura di lui. Così ho iniziato a chiacchierare on-line con Colin che si è offerto di prendersi cura di me. È una cosa triste da dire, ma non c'è amore dentro di me per Colin, ma quello che ho ottenuto è qualcuno che è lì per me e sono felice di questo". Per David, uno scrittore che lavora nel mondo accademico, il "gioco da cucciolo" è una fuga dal mondo reale, rappresentando per lui una sorta di "seconda vita", lontano dalla monotonia e dalla normalità di tutti i giorni: "È così totalmente non verbale (...) È pre-razionale, pre-cosciente. Si tratta di uno spazio emotivo istintivo. Ma all'interno di ogni cucciolo c'è una persona. Questo fa parte della mia identità, ma è solo una parte. Ma poi c'è altro nella mia vita: sono anche vegetariano, suono il pianoforte, coltivo pomodori... Posso stare anche mesi senza giocare a fare il cane".

RAPPORTI TRA GLI UOMINI-CANE ED I LORO PADRONI

David spiega come l'attrazione e i rapporti tra gli uomini-cane ed i loro padroni rispecchino esattamente quelle che esistono nella realtà tra i cani e i loro padroni. Uomini-cane e padroni sono tra loro dei "fedeli compagni" e ogni uomo-cane è geloso e protettivo nei confronti del suo amato padrone: "Alcuni cuccioli sono soli, ovviamente, ma per me l'identità cucciolo si concentra sul legame tra me e Sidney, il mio padrone. Sono stato al suo collare per 10 anni. Se qualcuno gli si avvicina ringhia come un piccolo *bull terrier*".

Nonostante la pratica degli uomini-cane sia solitamente connotata sessualmente e relativa agli ambienti gay, una delle persone intervistate cerca di prendere le distanze da tale rappresentazione, sottolineando come al suo "branco", composto da ben nove cani, piaccia semplicemente giocare e stare insieme al proprio padrone: "La gente arriva automaticamente alla conclusione che si tratti di costumi che indossiamo per avere rapporti sessuali. Mi sono state rivolte domande terrificanti, come se mi piacesse fare sesso con i cani. Ma naturalmente non ha niente a vedere con tutto questo, e non è sempre qualcosa di sessuale. I membri del mio branco passano un sacco di tempo insieme a casa, semplicemente facendo i cani. Siamo nove, e il mio compagno è il nostro padrone. C'è un grande senso di famiglia e di appartenenza; siamo lì per prenderci cura l'uno dell'altro".

BASTA DISCRIMINAZIONI, VOGLIO ESSERE ACCETTATO COME CANE

In conclusione, Tom invita gli spettatori ad accettare e comprendere la loro identità come è stato già fatto con tanti altri modelli fuori dalla "norma" a cominciare dalla comunità LGBT: "Ci si sente come può sentirsi un gay, un etero, un bisex, un trans ed essere accettati. (...) Tutto quello che voglio è che la comunità dei cuccioli sia accettata nella stessa maniera. Non stiamo cercando di causare dolore al pubblico, o di causare dolore ai rapporti. Siamo proprio come qualsiasi altra persona sulla strada".

Il movimento degli "uomini-cane" rappresenta l'approdo logico e coerente del processo di abbattimento di ogni tipo di barriera in nome dell'illimitata libertà dell'individuo. Esso costituisce solamente, per così dire, un azzardato ed inedito "salto di specie". Se infatti la comunità LGBTQ teorizza e rivendica la transizione di genere attraverso il passaggio dal genere maschile al genere femminile, negando l'esistenza di una natura umana, la comunità degli uomini-cane teorizza e rivendica la transizione di specie, con il passaggio dall'uomo all'animale, negando, in una visione antispecista, l'esistenza di una specie umana distinta da quella animale.

Entrambe le comunità fondano il loro pensiero sulla negazione dell'esistenza di una specifica natura umana e sulla promozione di un nuovo rivoluzionario paradigma antropologico contro l'uomo stesso. Entrambe, in una visione evuzionista, antigierarchica e ugualitaria, celebrano la devianza in ogni sua forma e proclamano la "liberazione dell'uomo", intesa come l'abolizione di ogni norma e limite sociale, dissolvendo la sessualità e la specie per tornare utopisticamente allo stato di caos originario. La prossima frontiera dei diritti umani sarà la "normalizzazione" sociale degli uomini-cane?

Le nozze gay per bambini, com'è "libero" il Belgio

Bambini sposi gay. La galleria degli orrori va in scena in Belgio, terra ormai alla mercé di tutte le ideologie distruttive dell'antropologia



umana. Otto e Tito sono due bambini di una primaria di Gand, capitale delle Fiandre orientali. E la loro scuola ha pensato bene di utilizzarli come marito e marito di un progetto pedagogico (sic!) volto a far scoprire ai bambini la loro piena libertà. Sarebbe uno scherzo di carnevale, invece, la cerimonia officiata da una funzionaria comunale con tanto di fascia istituzionale è andata in scena venerdì scorso nel salone del Comune dove di solito gli adulti si scambiano gli anelli nelle cerimonie civili. I due bambini invece, con in testa un cappello hanno fatto il loro ingresso con i compagni di classe che lanciavano il riso e si sono scambiati i braccialetti dell'amicizia. E la stampa locale, invitata, non ha mancato di dare grande risalto alle baby nozze specificando però che i due bambini non hanno nulla a che fare con l'omosessualità. Tutto sembra da ricondurre alla natura della scuola che, infatti, si prefigge di insegnare una pedagogia che incentiva l'insegnamento in cooperativa e esperienziale. Così, per affrontare il vasto tema dell'amicizia e dell'amore, si è ricorso alla cerimonia pubblica dove Tito e Otto avrebbero espresso il desiderio di unirsi in matrimonio. Sulla base di quale "esperienza" la maestra abbia rassicurato che "questo non ha nulla a che fare con l'omosessualità" è cosa ignota. Ma da quando nel 2003 il Belgio ha aperto le porte ai matrimoni *same sex*, questo tipo di unioni sono state vissute con grande naturalezza, anche per i bambini. Al portale *Het Nieuwsblad* la mamma di uno dei due bambini ha anche detto che il figlio era molto emozionato e non ha parlato d'altro per intere settimane. "Si tratta di un'esperienza divertente, della quale si ricorderanno quando saranno maggiorenni e decideranno se sposarsi, sia con un uomo che con una donna", ha detto la madre.

Ecco, declinata secondo schemi ormai consunti, l'educazione alla libertà. La scuola segue il principio del lavoro libero dove il bambino si pone degli obiettivi che va poi sviluppando rafforzando i legami sociali, compreso anche il matrimonio simulato.

Ma qualcuno deve avergli parlato dei matrimoni *same sex*. Ne consegue che la scelta tanto libera non deve essere stata. Ma questo è appena un dettaglio. Quel che conta è che Tito e Otto erano solo migliori amici, da venerdì sono anche promessi sposi. Nel nome della libertà. L'aver abusato del concetto di amicizia per spenderlo in chiave *gay friendly* è forse l'aspetto più inquietante. Se l'amico diventa anche il compagno, e lo diviene attraverso un'inculturazione forzata che te lo vuole far credere, non solo si creeranno gravi danni alla crescita equilibrata dell'infanzia, ma si dovrà anche confermare la teoria, la cantava Venditti, che "Amici mai". E non è detto che sia una bella notizia.



Ha giurato sulla Costituzione, mica sul Vangelo

“**H**o giurato sulla Costituzione, non sul Vangelo”, questo ha risposto Renzi a Bagnasco e a chi lo interrogava sulla sua compatibilità di (sedicente) cristiano cattolico con le leggi che distruggono l'ordine familiare e sociale appena varate dal suo governo.

Una frase assurda, che però denota la cifra dell'uomo Matteo Renzi, un personaggio ambiguo che ha fatto dell'opportunismo e del cinismo la propria ideologia. Una persona che intimamente crede ben poco in Gesù Cristo, ma che ha usato il voto dei cattolici, alla pari del suo sodale Guerini, per arrivare nelle stanze del potere. Per poi tradire le istanze cattoliche al primo stormir di fronde. Non avendo una vera formazione cristiana, l'ex sindaco di Firenze non può rendersi conto che con la frase da lui pronunciata ha di fatto commesso apostasia, ponendo al di sopra del Vero Dio, un altro dio, lo stato.

Uno statolatra, come tanti ce ne sono, che fa derivare la propria autorità certamente non dall'Alto, ma nemmeno dal popolo (viste le modalità con cui è andato al potere). È lo stato, per questo signore e i suoi degni compari, che dà dignità all'individuo e quindi dà ai governanti il diritto di stravolgere l'ordine sociale. Questo ragionamento è molto sottile ma spiega esattamente il modo di pensare progressista, che è fermamente convinto di poter cambiare la società tramite le leggi positive.

L'apostata Renzi forse a questo tipo di ragionamento non ci arriva e proprio mentre dichiara di venerare l'idolo statale con la sua bibbia costituzionale, in realtà è il primo a delegittimarsi, in quanto lui stesso vuole stravolgere la Costituzione su cui dice di aver giurato. Costituzione peraltro che avrebbe veramente bisogno di essere rifatta da capo, ma che tuttavia riesce a garantire, a differenza di questa riforma scritta con i piedi, alcune piccole prerogative ai cittadini, nonostante queste non vengano più fatte rispettare e lo stesso Presidente della Repubblica non ha problemi a firmare leggi anti-costituzionali, approvate in modo anti-costituzionale.

Renzi dunque oltre che apostata è anche spergiuuro, della peggiore specie. O semplicemente, avendo giurato su una Costituzione modificabile, ammetta inconsciamente di essere un abile trasformista. La riforma costituzionale che questo signore vuole approvare è infatti creata apposta per permettere ai padroni del fumo, di cui egli è servo, di compiere la loro opera tecnocratica di ingegneria sociale, introducendo le ultime porcate nel nostro ordinamento. Eutanasia, divorzio lampo, utero in affitto e chissà quali altre assurdità le loro menti potranno partorire. Rimane da capire se l'anima di Renzi sarà poi giudicata in base alla Costituzione o in base alla Legge di Dio. Noi un'idea ce l'avremmo.

Il parroco di Matteo Renzi: “Il premier risponderà a Dio della legge Cirinnà”

Lo dice don Mario Pieracci, sacerdote e volto noto della tv italiana in quanto opinionista in molti programmi di attualità e di successo.



Don Mario, dopo tanto litigare, la legge Cirinnà è stata approvata, lei che cosa ne pensa?

“Che gran parte della politica italiana, al posto di scegliere il bene e la logica della famiglia, si è piegata a logiche diverse, alle richieste e poteri delle lobby e penso alla massoneria o alla lobby gay che del resto con la prima ha tante affinità”.

Che criticità ravvisa nella legge Cirinnà?

“Tutte. Siamo al cospetto di un colpo molto grave e direi persino stupido alla famiglia, figlio del progetto universale come dicevo prima, di natura massonica, imposto da minoranze ricche e influenti e davanti alle quali, spiace dirlo, la maggioranza che si definisce cristiana ha taciuto o tace per viltà o per quieto vivere. Molto dipende dal fatto che molti, inclusi uomini di Chiesa, hanno smarrito il senso del limite e del peccato”.

Che cosa intende dire?

“Che stiamo dimenticando, incluso nella Chiesa, l'insegnamento di San Giovanni Paolo II. La Chiesa ha sicuramente il dovere di pensare al sociale e alla solidarietà, ma non ne faccia una priorità. Il lato sociale non deve mai sopravanzare l'insegnamento e la promozione della dottrina, specie quella morale. La Chiesa farebbe bene a mantenere e difendere il deposito della fede prendendo posizioni chiare e nette”.

Che cosa è causa di questa situazione?

“La dittatura del relativismo, il fatto che ognuno si fa la sua verità e non esistono punti fermi. Papa Benedetto XVI fu molto rigoroso davanti a questa emergenza. Oggi accade che l'uomo si pensa onnipotente e aureferenziale, ha anteposto l'io a Dio e i risultati sono questi”.

Lei a Roma è il “parroco” di Renzi.

“Vero. Lui viene alla mia chiesa la domenica sera a messa e si mette di solito in fondo lasciando la scorta fuori. Però quello che devo dire nelle omelie io lo dico anche se sta lui, non faccio sconti”.

Renzi ha detto che l'approvazione della legge Cirinnà è stato un giorno di festa e che ha giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo...

“Lui non deve giurare sul Vangelo, ma almeno lo metta in pratica, se si definisce credente. Oggi cavalca il drago della popolarità e del consenso facile, dimenticando che esistono ben altre emergenze come il lavoro, la disoccupazione e la povertà diffusa. Costituzione a parte, ne risponderà a Dio”.

“Le Manifeste de la dernière chance”

Quarantamila tra sindaci, ministri, deputati e senatori francesi si sono visti recapitare “Il Manifesto dell’ultima occasione” – “Le Manifeste de la dernière chance” – scritto e diffuso da François Billot de Lochner, in vista delle elezioni presidenziali del 2017. Nel volume sono contenute venti proposte di riforma, che l’autore ritiene essenziali e che i politici potranno sostenere o meno. Le posizioni assunte dai candidati, nel merito delle questioni, saranno poi rese pubbliche, invitando gli elettori a votare per chi sostiene la maggior parte delle proposte del *Manifesto*.

Ecco dunque le venti misure da realizzare in Francia, che Billot de Lochner ritiene essenziali: restituire alla Francia la sua sovranità, ridurre il debito pubblico, ridurre il numero dei funzionari, riequilibrare la fiscalità, ripensare le politiche ambientali, garantire l’ordine pubblico, regolare l’immigrazione, combattere tutti i radicalismi, ristabilire la potenza militare, normalizzare i tempi di lavoro, uniformare le forme di pensionamento, reindustrializzare la Francia, liberalizzare l’agricoltura, favorire l’inizio della vita, proteggere la fine della vita, proteggere la dignità della donna e del bambino, proteggere la famiglia, liberalizzare l’insegnamento, garantire la pluralità delle opinioni, ristabilire la libertà d’espressione.

Sono evidenti, nel *Manifesto*, espressioni che suonano come una pesante critica nei confronti dell’esecutivo socialista del presidente François Hollande, reo di un fallimento politico epocale. Sotto l’amministrazione Hollande, infatti, la disoccupazione ha raggiunto i massimi storici e lo spirito d’iniziativa si è progressivamente paralizzato, a causa delle proibizioni di un laicismo cieco e invadente. Ogni settore della società è stato sottoposto a blindatura e normalizzazione, secondo uno schema liberale di nome, ma repressivo di fatto. Nel nome della laicità è stata mortificata la famiglia, mediante la sburocratizzazione di accesso all’aborto, la manipolazione dei programmi scolastici in favore dell’ideologia gender e l’introduzione del matrimonio omosessuale. L’ultimo quinquennio francese è stato un’impennata di cifre: aumento degli attentati islamisti e relativi morti, aumento della pratica dell’utero in affitto, aumento degli aborti, blocco della crescita economica, crollo dell’occupazione.

Epocale e inattesa, nel quinquennio, è stata anche la reazione popolare allo sfacelo, mediante le manifestazioni di dissenso in piazza (*Manif pour tous*) e i copiosi pronunciamenti degli intellettuali, d’ogni schieramento politico e culturale, nonché dei pastori d’anime più illuminati.

Lo scrittore François Billot de Lochner, in verità, s’era sve-



gliato molto prima. Attivo già dagli anni Novanta, ha fondato l’Associazione per la fondazione del servizio politico – *Association pour la fondation de service politique* – assieme ad alcuni responsabili del mondo politico e universitario. Si tratta di un laboratorio d’idee neoconservatore, con l’obiettivo d’«invitare i cristiani di tutte le confessioni a promuovere i valori fondativi della civiltà giudeo-cristiana». A tutt’oggi, il sito dell’associazione di cui Billot de Lochner è presidente (www.libertepolitique.com) interviene sulla maggior parte dei problemi politici e sociali francesi più discussi, come osservatorio permanente e impegnato nel pubblico dibattito.

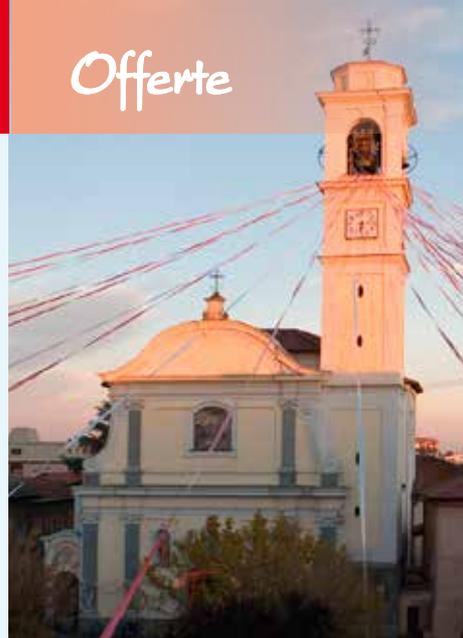
Intervistato sul *Manifesto* da *Famille Chrétienne* Billot de Lochner ha detto che «la situazione è drammatica e che, se non cambierà nulla, assisteremo al crollo della Francia». Le misure che proponiamo – continua – «sono legate alla promozione del bene comune». Noi di *Liberté politique* «siamo convinti che la situazione esiga un cambiamento di rotta radicale su tutti gli ambiti – morale, economico e culturale. In caso contrario il paese andrà fallito».

ANGELI A TAVOLA di Rosanna Virgili



«David disse: C'è forse ancora qualche superstite della casa di Saul che io possa trattare con la bontà di Dio? Siba rispose al re: Vi è ancora il figlio di Gionata, storpio nei piedi. Il re gli disse: Dov'è? Merib Baal abitò a Gerusalemme, perché mangiava sempre alla tavola del re». Il mondo antico non era tenero con le persone disabili. Ritenute ricettacolo di sanzioni per colpe finanche ereditarie, esse portavano spesso il cupo peso dell'abbandono e del rifiuto, della sofferenza e dell'indifferenza. Forse per questo nei Vangeli i ciechi e gli zoppi i muti e i sordi, sono i veri protagonisti, le persone più prossime a Gesù, gli amici che egli amava e curava, toccandoli con la carezza della mano di Dio. La scena della storia del re David colpisce proprio per questo: la volontà di ammettere alla sua tavola un disabile ha una forza rivoluzionaria. Con quel gesto non solo il re metteva in atto la bontà di Dio, ma riconosceva, allo stesso tempo, la piena dignità umana, sociale, civile di Merib Baal, figlio di Gionata, fisicamente disabile. Fu un atto di amore e civiltà. Un segno bello e ancora importante per le nostre famiglie e le nostre società dove seduti a tavola ci sono Federico, Anna, Salvatore, figli e cittadini. Quanto amore per far sorridere questi angeli!
(da "Avvenire" 11/06/2016)

Si è svolto a Roma la scorsa settimana il Giubileo delle persone con disabilità. Nel discorso che papa Francesco ha rivolto ai membri del Convegno sulla disabilità promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, il Santo Padre auspica che: "le persone disabili siano pienamente accolte nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali. (...) e la volontà di considerarle come soggetto attivo nella comunità in cui vivono. Questi fratelli e sorelle – come dimostra anche questo Convegno – non sono soltanto in grado di vivere una genuina esperienza di incontro con Cristo, ma sono anche capaci di testimoniare agli altri. Molto è stato fatto nella cura pastorale dei disabili; bisogna andare avanti, ad esempio riconoscendo meglio la loro capacità apostolica e missionaria, e prima ancora il valore della loro "presenza" come persone, come membra vive del Corpo ecclesiale. Nella debolezza e nella fragilità si nascondono tesori capaci di rinnovare le nostre comunità cristiane. (...)”



PER IL PAGAMENTO DEL RESTAURO DI S. ROCCO: € 500.

IN MEMORIA DI LOCATI ANTONIO: € 50. La S. Messa sarà celebrata lunedì 27 giugno alle ore 8.30.

IN MEMORIA DI GIANI PIERA DA I CUGINI GIANNI: € 60. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 29 giugno alle ore 8.30.

PER DI GRANDE LUCIANO DALLA CLASSE 1934: € 60. La S. Messa sarà celebrata martedì 5 luglio alle ore 8.30.

PER LOCATI ANTONIO DAGLI AMICI: € 50. La S. Messa sarà celebrata venerdì 23 settembre alle ore 18.30.

PER LOCATI ANTONIO DAI PARENTI: € 300. Le S. Messe saranno celebrate:

- sabato 10/9 alle ore 18.30.
- domenica 25/9 alle ore 18.00.
- domenica 16/10 alle ore 18.00.
- martedì 1/11 alle ore 18.00.
- domenica 11/12 alle ore 18.00.

Being a Girl

Alla scoperta della Bellezza della Donna e dell'Amore Vero nell'adolescenza

24 giugno, ore 20.00:
2^a - 3^a media e adolescenti

1 luglio, ore 20.00:
5^a el. e 1^a media

1 luglio, ore 21.15:
2^a - 3^a media e adolescenti

Gli incontri si svolgeranno in oratorio femminile e sono aperti a tutte le ragazze interessate

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

20	Lunedì <i>S. Ettore</i>	ORATORIO FERIALE: Uscita a Montisola
21	Martedì <i>S. Luigi Gonzaga</i>	ore 20.30: SERATA DI SAN LUIGI VANZAYARD: Gioco investigativo in notturna in bicicletta per le vie del paese.
22	Mercoledì <i>S. Paolino da Nola</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco.
23	Giovedì <i>S. Lanfranco</i>	20.30: Rosario Gr. di Padre Pio (a S. Rocco).
24	Venerdì <i>Natività di S. Giovanni Battista</i>	
25	Sabato <i>S. Guglielmo</i>	
26	Domenica <i>VI dopo Pentecoste</i> T.O. XIII - L.O. IV sett.	11.30: Matrimonio Cuatto Simone Maria e Rivolta Giulia 16.00: Battesimo Perotta Matteo Maria LA S. MESSA DELLE 18.00 È SOSPESA.
27	Lunedì <i>S. Arialdo</i>	ORATORIO FERIALE: Uscita al lago d'Orta.
28	Martedì <i>S. Ireneo</i>	
29	Mercoledì <i>Ss. Pietro e Paolo</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco.
30	Giovedì <i>Ss. Primi Martiri di Roma</i>	20.30: Rosario Gr. di Padre Pio (a S. Rocco).
01	Venerdì <i>S. Teobaldo</i>	20.00: Incontro per formazione ragazze V el. e I media in OF.
02	Sabato <i>S. Ottono</i>	

03 Domenica
VII dopo Pentecoste
T.O. XIII - L.O. I sett.

11.30: Battesimo Abenante Edoardo
16.00: Battesimo Conti Federico (a S. Rocco)
LA S. MESSA DELLE 18.00 È SOSPESA.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

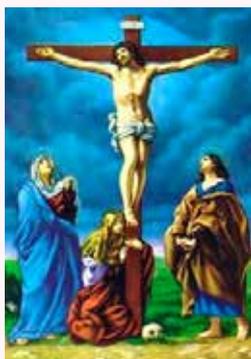
26 DOMENICA

VI dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

8.00 Luigi e Gianmario Mara; Rivolta Rosina;
Don Rino e Don Arialdo;
Scrosati Antonio e Vitali Giovanna
10.00 *Pro populo*

Matrimonio 11.30: Cuatto Simone Maria e Rivolta Giulia
Battesimo 16.00: Perotta Matteo Maria



20 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Arturo e Emilia; Ettore.
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

21 MARTEDÌ

S. Luigi Gonzaga - Memoria

SS. Messe

8.30 Marcellino Giovanni.
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

22 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a san Rocco*: Luigi Mara; Foltran Bruno;
Rivolta Teresio e Bonza Carla.
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

23 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Ida e Aldo Guidi; Rivolta Giovanni
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

24 VENERDÌ

Natività di S. Giovanni Battista - Solennità

SS. Messe

8.30 Zocchi Verginio; Valli Teresina; Giovanni e Giovanna Scrosati; Moretti Mario;
Zorzan Pio e Cracco Luigia; Merlo Giovanni e Proverbio Giovanni.
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

25 SABATO

Sabato

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Giani Francesco; Filippi Natale, Pietro, Santino e famiglie; Famiglia Mainini Giuseppe, Angelina e Gianfranca, famiglia Rossi Paolo, Domenica e Luigina; Milani Antonio e Mainini Carolina; Testa Pietro e Claudio; Cattaneo e Bignami.

OF: 2^a settimana

ULISSE

Il menù della settimana

Lunedì PRANZO AL SACCO (uscita a Montisola)

Martedì Ravioli al ragù, crocchette di pollo e rosette di patate. Frutta.

Mercoledì Pasta al forno, Arrosto di tacchino, palline di patate. Frutta.

Giovedì Penne al pomodoro, lonza al forno con purè. Frutta.

Venerdì Pizza. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della settimana

Lunedì 20 Uscita a Montisola.

N.B. Per coloro che non partecipano gli oratori saranno CHIUSI.

Mercoledì 22 **GIORNATA INTERA IN ORATORIO.** Inizio della giornata con la S. Messa. Giochi. Pranzo per tutti. Nel pomeriggio attività regolare nei rispettivi oratori.

Nel pomeriggio continuazione dei giochi e ritorno in oratorio.

Oratorio Feriale serale

Causa problemi organizzativi il gioco serale VANZAYARD è rinviata a data da destinarsi.

Viene anticipato invece la serata del TRIATHLON. (tornei di pallavolo, calcetto e basket) a **GIOVEDÌ 23 alle 21.00.**

Il regolamento sarà distribuito durante l'oratorio feriale

Uscita al Lido di Omegna e piscine di Omegna

Lunedì 27 giugno

PROGRAMMA

ore 8.30: ritrovo in oratorio maschile

ore 9.00: partenza per Omegna.

ore 10.30: arrivo previsto e entrata alle piscine e al lido di Omegna.

Possibilità di fare il bagno nel lago D'Orta.

Pranzo al sacco.

Nel pomeriggio giochi in canoa sul Lago.

ore 16.30: rientro a Vanzaghella.

Costo: € 13

**ISCRIZIONI IN ORATORIO MASCHILE
ENTRO E NON OLTRE MERCOLEDÌ 22.**

!!! DA NON PERDERE !!!
Pro Loco Vanzaghella
in collaborazione con
Quelli del Carnevale
c/o Oratorio S. Luigi via Roma Vanzaghella
Sabato 1 Luglio
inizio ore 19,30
CARNEVALE D'ESTATE
la Griglatissima
Pop Corn
Zucchero filato
Gonfiabili bimbi
cena-giochi-balli-musica-sotto le stelle
ospite canoro della serata... Gaetano e le sue melodie
serata latina con animazione e taxi-dancer
by Salsamania Habanera
consolle Dj Mirko Vicario
per prenotazioni: www.quellidelcarnevale.it sms 3335718427
www.facebook.com/ProLocovanza